

Roma, 1° gennaio 2013
Solennità di Maria, Madre di Dio

Cari confratelli, cari associati monfortani,

i membri del Capitolo 2011 hanno affidato all'Amministrazione Generale il mandato di attuare la seguente proposizione del Documento finale:

«Sull'onda del trecentenario della redazione del *Trattato della vera devozione*, nel 2012 [...] firmeremo un programma che ci permetta di riscoprire i testi fondanti del pensiero di Montfort, attraverso lo studio e la preghiera, sia individualmente che comunitariamente» (*Documento del capitolo 2011, n. 2*).

Nel 2012, abbiamo proposto di approfondire la fede di Maria, a partire dal numero 214 del *Trattato*. Per il 2013 offriamo un percorso che permetta una migliore appropriazione dell'intero percorso della consacrazione attraverso la lettura del *Segreto di Maria*, accompagnata da esercizi di integrazione personale.

P. Gilles Dallaire aveva proposto un cammino simile nell'edizione del *Segreto* pubblicata da Médiaspaul in Canada nel 1999. D'accordo con lui, abbiamo elaborato venti moduli di riflessione e di approfondimento del *Segreto di Maria* e della consacrazione che vi proponiamo. Sono così suddivisi:

- dieci moduli sul testo del *Segreto di Maria* (moduli 1-10);
- cinque moduli sui cinque movimenti della consacrazione (moduli 11-15);
- quattro moduli per la preparazione alla consacrazione secondo lo spirito di Montfort (moduli 16-19);
- infine, un modulo con suggerimenti per la celebrazione della consacrazione (modulo 20).

Oltre al testo del Montfort, ogni modulo contiene un esercizio di integrazione personale, articolato in tre elementi:

- in ascolto del Vangelo;
- in ascolto della vita;
- preghiera.

Speriamo che questo strumento permetta sia ai religiosi che agli associati laici della famiglia monfortana di appropriarsi del processo spirituale del Montfort e di entrare più profondamente in esso.

Il nostro sito internet metterà a disposizione i moduli, con il testo del Montfort e i suggerimenti per l'integrazione e faremo in modo che ogni comunità locale riceva una copia stampata.

Suggeriamo, inoltre, un calendario che distribuisce l'itinerario lungo tutto l'anno 2013.

Oggi la liturgia della Chiesa ci fa pregare: «fa' che sperimentiamo, o Signore, l'intercessione di Maria, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio». La Vergine, attraverso la proposta di questo cammino, ci insegna a diventare anche noi la dimora della Sapienza eterna e incarnata.

Fraternamente.

A handwritten signature in blue ink that reads "Santino Brembilla" with "S. M. M." written in smaller letters below it.

P. Santino Brembilla s.m.m.
Superiore Generale

**ITINERARIO DI LETTURA E INTEGRAZIONE
DEL SEGRETO DI MARIA**

ANNO 2013

Mese	Moduli	
	IL SEGRETO DI MARIA	
<i>gen.</i>	1 - Ecco un segreto! 2 - La chiamata alla santità.	SM 1-2 SM 3-5
<i>feb.</i>	3 - Perché ricorrere a Maria?	SM 6-23
<i>mar.</i>	4 - La devozione a Maria.	SM 24-34
<i>apr.</i>	5 - Perché consacrarsi? 6 - Il cuore di questa via spirituale: entrare nello spirito di dipendenza.	SM 35-42 SM 43-44
<i>mag.</i>	7 - Come vivere questa via spirituale? 8 - L'azione di Maria in noi.	SM 45-52 SM 53-59
<i>giu.</i>	9 - Le pratiche esterne. 10 - L'albero della vita.	SM 60-65 * SM 70-77
	L'ATTO DI CONSACRAZIONE IN CINQUE MOVIMENTI	
<i>lug.</i>	11 - 1° movimento: rendere grazie a Cristo. 223	ASE
	12 - 2° movimento: riconoscere la mia infedeltà. 223	ASE
<i>ago.</i>	13 - 3° movimento: rivolgere lo sguardo a Maria, la Vergine fedele. 14 - 4° movimento: rinnovare gli impegni del mio battesimo.	ASE 224 ASE 225-226

<i>set.</i>	15 - 5° movimento: scegliere Maria come compagna e guida sul mio cammino. ASE 226-227
<i>ott.</i>	PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE
	16 - Sguardo sul mondo. 17 - Sguardo su se stessi.
<i>nov.</i>	18 - Sguardo su Maria. 19 - Sguardo sul Cristo.
<i>8 dic.</i>	LA CONSACRAZIONE
	20 - Celebrazione della consacrazione. ASE 223-227**

* I numeri 66-69 del Segreto sono tre preghiere, rispettivamente a Gesù, allo Spirito Santo e a Maria. Le si ritroverà negli esercizi di integrazione.

** La celebrazione della consacrazione sarà inviata in un sussidio a parte.

PRESENTAZIONE DEL SEGRETO

Cos'è dunque il «Segreto di Maria»? È una lettera spirituale, della quale ci sono giunti due manoscritti. Scritta verso il 1712, indirizzata a una persona pia, forse la direttrice di un ospedale di Nantes, è una sorta di riassunto del *Trattato della Vera Devozione*.

Questa lettera fu pubblicata la prima volta nel 1868; tradotta in quasi quaranta lingue, ha conosciuto più di 400 edizioni. Con il *Trattato della Vera Devozione* è l'opera più diffusa e conosciuta del Montfort.

La lettera presenta esprime bene, in breve, l'aspetto caratteristico della sua via spirituale, ossia il ricorso a Maria e la dipendenza da Gesù e Maria.

Il titolo «Segreto di Maria» non è del Montfort, ma richiama con efficacia il senso del suo messaggio; un segreto che si colloca a livello della fede, dunque del cuore, è ispirato dallo Spirito di Dio e impegna tutta la persona in un legame personale e profondo con la Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa (cfr. nn. 1-5).

Montfort, leggendo la Scrittura con la Tradizione, soprattutto con i Santi, scopre il ruolo materno di Maria (cfr. nn. 6-20). Spinge alle sue ultime conseguenze questa lettura. Per lui Maria ha un ruolo materno in ogni cristiano che si affida a lei, un ruolo che supera la semplice intercessione (ammessa comunemente in tutti i testi della Chiesa): è l'azione di Dio, per il suo Spirito, che opera in lei e attraverso di lei (cfr. n. 21); perché, dice Montfort, Dio «proporziona» così la sua azione al nostro stato, alla nostra natura, alla nostra debolezza, al nostro bisogno di una madre (cfr. n. 20).

D'altra parte, Maria non attuerà pienamente questo ruolo se non ci si consegna a lei: più lo si farà, più lo Spirito agirà attraverso di lei in noi, per trasformarci in Gesù Cristo, ossia per realizzare la nostra condizione di battezzati (cfr. nn. 16-17).

Montfort propone, dunque, una via originale, un atto di abbandono-

no (una 'consacrazione', cfr. n. 29) totale a Gesù per le mani di Maria, per iniziare una vita di dipendenza da Gesù per mezzo di sua Madre (cfr. n. 44), nella quale ogni nostra «attività spirituale» consiste nel «lasciare agire» Maria in noi, e per mezzo di lei lo Spirito di Dio (cfr. nn. 51-52).

Con Montfort, apriamo questo piccolo libro: «Ecco un segreto...», ci dice. Prepariamo il nostro cuore, perché solo con il cuore (e lo Spirito) lo si può comprendere.

Gilles Dallaire, s.m.m.

(Testo ripreso dall'edizione canadese del Segreto di Maria, Médiaspaul 1999, pp 9-14).+

★ 1 – Ecco un segreto!

(SM 1-2)

1. - Anima predestinata, ecco un segreto che l'Altissimo mi ha rivelato e che non ho potuto trovare in alcun libro antico o moderno. Te lo confido con l'aiuto dello Spirito Santo, a queste condizioni:

- lo comunicherai soltanto alle persone meritevoli per orazioni, elemosine, mortificazioni, persecuzioni, zelo per la salvezza delle anime e distacco da ogni cosa;

- te ne servirai per diventare santa e spirituale: questo segreto, infatti, si sviluppa in proporzione dell'uso che se ne fa. Sii molto attenta a non startene senza far niente, inoperosa, perché il segreto si trasformerebbe in veleno e sarebbe la tua condanna;

- ringrazierai Dio ogni giorno della tua vita, perché ti ha fatto una grazia insegnandoti un segreto che non meritavi di conoscere. Solo nella misura con la quale te ne servirai nelle azioni ordinarie potrai valutarne il pregio e l'eccellenza. All'inizio lo capirai solo imperfettamente a causa della moltitudine e della gravità dei tuoi peccati e del segreto attaccamento a te stessa.

2. - Prima di seguire il vivo e naturale desiderio di conoscere la verità, recita devotamente in ginocchio gli inni Ave, stella del mare e Vieni, Spirito Creatore, per chiedere al Signore la grazia di capire e gustare questo divino mistero. Poiché abbiamo poco tempo, io per scrivere e tu per leggere esporrò ogni cosa in breve.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza (Mt 11, 25-26).

- **In ascolto della vita**

- Di quale segreto si tratta?
- Riguarda l'intelligenza o il cuore?
- Come posso preparare il cuore ad accogliere tale segreto?

- **Pregiera**

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Manda il tuo Spirito e tutto sarà creato,
e rinnoverai la faccia della terra.

★ 2 – La chiamata alla santità

(SM 3-5)

3. - Anima, immagine vivente di Dio e riscattata dal sangue prezioso di Cristo, la volontà di Dio è che tu divenga santa come lui in questa vita e gloriosa come lui nell'altra. L'acquisto della santità di Dio è tua sicura vocazione. A questo devono tendere i tuoi pensieri, parole, azioni, sofferenze, aspirazioni, altrimenti tu resisti a Dio non facendo ciò per cui ti ha creata e ti conserva. Quale opera mirabile! La polvere mutata in luce, il fango in candore, il peccato in santità, la creatura nel Creatore e l'uomo in Dio! Opera mirabile, lo ripeto, ma difficile in se stessa e impossibile alla natura: solo Dio può riuscirci con una grazia abbondante e straordinaria. La creazione dell'universo è un capolavoro meno grande di essa.

4. - Ma come farai, o anima? Quali mezzi sceglierai per salire dove Dio ti chiama? I mezzi di salvezza e di santità sono noti a tutti, sono esposti nel Vangelo, spiegati dai maestri della vita spirituale, vissuti dai santi; essi sono necessari a quanti vogliono salvarsi e giungere alla perfezione. E sono: l'umiltà di cuore, l'orazione continua, la mortificazione universale, l'abbandono alla divina Provvidenza, la conformità alla volontà di Dio.

5. - Per mettere in pratica tutti questi mezzi di salvezza e di santità sono assolutamente necessari la grazia e l'aiuto di Dio. Ma tale grazia - nessuno ne dubita - è data a ciascuno in misura più o meno grande. Dico: in misura più o meno grande, perché Dio, pur essendo infinitamente buono, non dà la sua grazia ugualmente forte a tutti, pur concedendola sufficiente a ciascuno. L'anima fedele con una grazia grande fa una grande opera, ma con una grazia minore fa un'opera più piccola. Il valore e l'eccellenza della grazia concessa da Dio e corrisposta dall'anima, costituiscono il valore e l'eccellenza delle opere. Si tratta di principi che non si possono contestare.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

«La volontà di Dio è che voi portiate molto frutto [...] Ma senza di me, voi non potete fare nulla» (cfr. *Gv* 15, 5-8).

«Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (*Lc* 18, 27).

▪ In ascolto della vita

- Quando guardo la mia vita, quali appelli vi scopro?

▪ Preghiera

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità (cfr. *Sal* 138).

★ 3 – Perché ricorrere a Maria?

(SM 6-23)

6. - Perciò, tutto si riduce a trovare un mezzo facile per ottenere da Dio la grazia necessaria per diventare santi; ed è proprio questo che voglio insegnarti. E ti dico che per trovare la grazia di Dio, bisogna trovare Maria. Eccone i motivi.

7. - Soltanto Maria ha trovato grazia davanti a Dio per sé e per ogni uomo in particolare. I patriarchi, i profeti, tutti i santi dell'Antica Legge non hanno potuto trovare questa grazia.

8. - Maria ha dato l'essere e la vita all'Autore di ogni grazia; per questo è chiamata Madre della grazia.

9. - Dio Padre, da cui come da fonte essenziale discende ogni dono perfetto ed ogni grazia, dandole il proprio Figlio le ha dato tutte le grazie, tanto che - dice san Bernardo - in lui e con lui le è stata comunicata la volontà di Dio.

10. - Dio l'ha scelta come tesoriera, amministratrice e dispensatrice di tutte le grazie. Per questo ogni sua grazia ed ogni suo dono passano per le mani di lei. E - secondo san Bernardino - per il potere che le è stato conferito, ella dà a chi vuole, come vuole, quando vuole e nella misura che vuole le grazie dell'eterno Padre, le virtù di Gesù Cristo e i doni dello Spirito Santo.

11. - Come nell'ordine naturale ogni figlio deve avere un padre ed una madre, così nell'ordine della grazia ogni vero figlio della Chiesa deve avere Dio per padre e Maria per madre. Chi si gloria di aver Dio per padre, ma non ha la tenerezza di un vero figlio per Maria, è un bugiardo che ha soltanto il demonio per padre.

12. - Poiché Maria ha formato il Capo dei predestinati, Gesù Cristo, ancora a lei tocca formare le membra di questo Capo, i veri cristiani, perché una madre non forma la testa senza le membra, né le membra senza la testa. Perciò, se uno vuole essere membro di Gesù Cristo, pieno di grazia e di verità, deve essere formato in Maria per mezzo della grazia di Cristo, la quale si trova in lei con pienezza per

essere comunicata con pienezza ad ogni vero membro di Gesù Cristo e ad ogni suo vero figlio.

13. - Lo Spirito Santo, avendo sposato Maria ed avendo prodotto in lei, per mezzo di lei e da lei Gesù Cristo, questo capolavoro, il Verbo incarnato, e non avendola mai ripudiata, continua ogni giorno a produrre i predestinati in lei e per mezzo di lei, in modo misterioso ma vero.

14. - Maria ha ricevuto da Dio un dominio speciale sulle anime per nutrirla e per farla crescere in Dio. Sant'Agostino dice perfino che in questo mondo tutti i predestinati sono racchiusi nel seno di Maria, e vengono alla luce solo quando questa buona madre li genera alla vita eterna. Per conseguenza, come il bimbo trae ogni nutrimento dalla propria madre, la quale proporziona il cibo alla sua debolezza, così i predestinati traggono ogni nutrimento spirituale ed ogni vigore da Maria.

15. - A Maria Dio Padre ha detto: «Figlia mia, *fissa la tenda in Giacobbe*», cioè nei miei predestinati raffigurati da Giacobbe. A Maria Dio Figlio ha detto: «Madre mia, *prendi in eredità Israele*», cioè i miei eletti. Infine, a Maria lo Spirito Santo ha detto: «Mia sposa fedele, *poni le radici in mezzo a un popolo glorioso*». Chiunque è eletto e predestinato ha la Santa Vergine dimorante dentro di sé, cioè nell'anima, e lascia che lei vi getti le radici di una profonda umiltà, di un'ardente carità e di ogni virtù.

Maria, stampo di Dio

16. - Maria è chiamata da Sant'Agostino, e lo è effettivamente, forma Dei, vivo stampo di Dio. Ciò significa che soltanto in lei il Dio-uomo è stato formato al naturale, senza che abbia perduto alcun tratto della divinità; e che ancora soltanto in lei l'uomo può essere formato in Dio al naturale, quanto lo permetta la natura umana, per grazia di Gesù Cristo. Uno scultore può riprodurre al naturale un volto oppure un ritratto in due maniere: o impiegando nella materia dura ed informe la propria capacità, la propria forza, la propria scienza e la bontà dei propri strumenti per fare quel volto; oppure può gettare la materia nello stampo. La prima maniera è lunga e difficile, ed è sog-

getta a molti inconvenienti: a volte basta un colpo maldestro di scalpello o di martello per rovinare tutto il lavoro. La seconda maniera è celere, facile e dolce, quasi senza fatica e spese, se lo stampo è perfetto e riproduce al naturale, e la materia usata molto maneggevole e per nulla resistente al tocco della mano.

17. - Maria è il grande stampo di Dio, realizzato dallo Spirito Santo per formare al naturale un uomo-Dio per mezzo dell'unione ipostatica, e per fare dell'uomo un Dio per mezzo della grazia. A simile stampo non manca nessun lineamento della divinità. Chiunque vi è gettato e si lascia plasmare, acquista tutti i tratti di Gesù Cristo, vero Dio, in maniera dolce e proporzionata alla fragilità umana, senza tante agonie e fatiche; in maniera sicura, senza timore delle illusioni, perché il demonio non ha mai avuto né avrà accesso in Maria; e infine, in maniera santa ed immacolata, senza l'ombra della più piccola macchia di peccato.

18. - O anima cara, quanta differenza fra un'anima formata in Cristo Gesù con i mezzi ordinari da coloro che, come scultori, si fidano della propria bravura e si fondano sulla propria ingegnosità, e l'anima molto docile, distaccata, malleabile che, senza alcuna fiducia in se stessa, si getta in Maria e si lascia plasmare dall'operazione dello Spirito Santo! Quante macchie, difetti, ombre, illusioni, quanto di naturale e di umano c'è nella prima!... E quanto pura, divina, somigliante al Cristo, è la seconda!

Maria, paradiso di Dio

19. - Non è esistita né mai esisterà alcuna creatura in cui Dio sia più grande - al di fuori di se stesso ed in se stesso - che nella divina Maria, non eccettuati i santi, i cherubini e gli eccelsi serafini. Nel paradiso medesimo, Maria è il paradiso di Dio e il suo mondo ineffabile, in cui il Figlio di Dio è entrato per operarvi meraviglie, per custodirlo e per trovarvi le proprie compiacenze. Ha fatto un mondo per l'uomo pellegrino: è il nostro; ha fatto un mondo per l'uomo beato, il paradiso; ma ne ha fatto un altro per sé e gli ha dato il nome di Maria. Questo è un mondo sconosciuto a quasi tutti i mortali della terra, ed incomprensibile a tutti gli angeli e ai beati del cielo. Costoro, per

l'ammirazione che provano nel vedere Dio così esaltato e distante da loro, così segregato e nascosto nel suo mondo che è la divina Maria, gridano giorno e notte: «Santo! Santo! Santo!...».

20. - Felice, mille volte felice quaggiù, l'anima alla quale lo Spirito Santo rivela il segreto di Maria per conoscerla, ed alla quale apre questo *giardino chiuso* perché vi entri, questa *fonte sigillata* perché vi attinga e beva ad ampie sorsate le acque vive della grazia! In questa amabile creatura tale anima troverà solo Dio, senza creature, ma Dio nello stesso tempo infinitamente santo e sublime, infinitamente condiscendente e proporzionato alla sua debolezza. Poiché Dio si trova dappertutto, dappertutto lo si può trovare, perfino nell'inferno; ma non esiste un luogo dove la creatura possa trovarlo più vicino a sé e più proporzionato alla propria debolezza all'infuori di Maria, perché a questo scopo vi discese. In ogni altro luogo egli è il pane dei forti e degli angeli: in Maria è il pane dei figli.

21. - Non si deve pertanto immaginare, come certi falsi illuminati, che Maria, essendo creatura, costituisca un impedimento all'unione con il Creatore; non è più Maria che vive: soltanto il Cristo, soltanto Dio vive in lei! La sua trasformazione in Dio sorpassa quella di san Paolo e degli altri santi, quanto il cielo sorpassa in altezza la terra, e molto di più. Maria è stata creata soltanto per Dio, e, lungi dal trattenerne a sé un'anima, la proietta in Dio e la unisce a lui con una perfezione pari all'unione raggiunta dall'anima con lei. Maria è la meravigliosa eco di Dio, e risponde: Dio! quando si grida: Maria!; e glorifica Dio quando, con santa Elisabetta, la si chiama beata. Se i falsi illuminati, tristemente ingannati dal demonio perfino nell'orazione, avessero saputo trovare Maria e Gesù per mezzo di Maria, e Dio Padre per mezzo di Gesù, non avrebbero fatto tante terribili cadute. Quando si è trovata Maria e, per mezzo di lei, Gesù, e per mezzo di Gesù Dio Padre, si è trovato ogni bene, dicono i santi. E dicendo questo, non si eccettua niente: ogni grazia e amicizia di Dio, ogni sicurezza contro i nemici di Dio, ogni verità contro la menzogna, ogni facilità e vittoria contro le difficoltà della salvezza, ogni dolcezza e gioia nelle amarezze della vita.

22. - Non si vuol dire che chi ha trovato Maria con una vera devozione sia esente da croci e sofferenze. Tutt'altro! Ne ha di più perché Maria, essendo Madre dei viventi, dà a tutti i suoi figli qualche particella dell'albero della vita, la croce di Gesù. Però mentre sceglie buone croci, dà loro la grazia di portarle pazientemente e perfino con gioia, di modo che le croci da lei assegnate a quelli che le appartengono sono dei canditi o croci candite più che croci amare. Oppure, anche se sentono per un po' di tempo l'amezza del calice che bisogna assolutamente bere per diventare amici di Dio, la consolazione e la gioia che questa Madre buona fa seguire alla tristezza, li animano infinitamente a portare croci ancora più pesanti ed amare.

23. - La difficoltà sta dunque nel saper trovare veramente la divina Maria per avere l'abbondanza di ogni grazia. Dio, quale signore assoluto, può comunicare da se stesso ciò che comunica in via ordinaria attraverso Maria, e non si può negare - a meno di non voler essere tacciati di temerarietà - che talvolta lo faccia. Tuttavia, dice san Tommaso, stando al piano stabilito dalla divina Sapienza, in via ordinaria non si comunica agli uomini che per mezzo di Maria nell'ordine della grazia. Per salire e per unirsi a lui, bisogna servirsi dello stesso mezzo impiegato da lui per discendere a noi, per farsi uomo e per comunicarci le proprie grazie. Tale mezzo è una vera devozione alla Santa Vergine.

❖ INTEGRAZIONE

Per assimilare questo testo fondamentale, sono possibili due letture:

I – UNA ANALISI DETTAGLIATA

- ◆ Trovare nei diversi numeri uno o più dei seguenti elementi:
 - un testo della Bibbia (citato o implicito),
 - l'autorità di un santo personaggio,
 - una Persona della Santa Trinità,
 - un titolo di Maria,

- un paragone, un simbolo.

◆ **Esercizio di lettura**

- In ogni numero sottolineare una o due parole-chiave.

II – UNO SGUARDO D’INSIEME

◆ In sintesi:

1. A partire dalla Scrittura, letta con la Tradizione e i Santi,
2. Montfort afferma che Maria esercita un effettivo ruolo nei cristiani.
3. Tale ruolo consiste nel trasformarli in Gesù.
4. È voluto da Dio.
5. È legato alla sua maternità divina: Ella è Madre della Chiesa perché Madre di Gesù.
6. Come è possibile? Poiché Maria è tutta trasformata in Dio, è dunque Dio che agisce in lei e per mezzo di lei.
7. Perché Dio vuole servirsi di Maria? Perché così la sua azione divina è meglio «proporzionata» alla nostra natura, alla nostra debolezza.
8. A quale condizione Dio agirà per mezzo di Maria? A condizione che noi siamo dipendenti da lei.
9. E più ci si sottometterà a lei, più lo Spirito agirà attraverso di lei in noi.
10. È la ragione per cui Montfort propone la «consacrazione» a Gesù per Maria, come il mezzo più perfetto di lasciare agire lo Spirito in noi.

◆ **Esercizio di lettura**

- Rintracciare nel testo di Montfort le dieci affermazioni.

▪ **In ascolto del Vangelo**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (*Gv 19, 25-27*).

▪ **In ascolto della vita**

- Chi è Maria per me?
- Che sguardo ho su di lei?
- Sono pronto a prenderla con me, come Giovanni?

▪ **Preghiera**

Ave, Regina dei cieli!

Ave, Signora degli angeli;

porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce.

Godi, vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;

salve o tutta santa, prega per noi Cristo Signore!

★ 4 – La devozione a Maria

(SM 24-34)

Le diverse devozioni

24. - In realtà vi sono parecchie vere devozioni alla santa Vergine. Non intendo parlare qui delle false.

25. - La prima è quella di compiere i doveri di cristiano: evitare il peccato mortale, agire più per amore che per timore, pregare ogni tanto Maria e onorarla come Madre di Dio, senza altra speciale devozione verso di lei.

26. - La seconda è quella di avere sentimenti più perfetti di stima, amore, fiducia e venerazione verso la santa Vergine. Tale forma di devozione induce ad entrare nelle confraternite del santo rosario, a

rendere onore alle immagini ed agli altari di lei, a divulgare le sue lodi e ad iscriversi alle sue associazioni. Questa devozione è buona, santa e lodevole perché esclude il peccato; eppure non è tanto perfetta né tanto efficace da distaccare le anime dalle creature e da se stesse per unirle a Gesù Cristo.

27. - La terza devozione alla santa Vergine, conosciuta e praticata da pochissime persone, è quella che sto per rivelarti, anima predestinata.

La consacrazione a Gesù per Maria

28. - La perfetta devozione consiste nel darsi interamente, in qualità di schiavo, a Maria e a Gesù per mezzo di Maria; e poi nel fare ogni cosa con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria. Spiegherò questi termini.

29. - Occorre scegliere una data importante per darsi, consacrarsi e sacrificare volontariamente e per amore, senza costrizione, interamente, senza limitazioni, il corpo e l'anima, con i beni esteriori di fortuna - come la casa, la famiglia e le proprie rendite - e con quelli interiori dello spirito i meriti, le grazie, le virtù e le soddisfazioni. Qui occorre notare che con questa devozione si fa sacrificio a Gesù per mezzo di Maria di tutto ciò che un'anima ha di più prezioso e che nessun istituto religioso fa sacrificare, cioè del personale diritto di disporre di sé e del valore delle proprie preghiere, elemosine, mortificazioni e soddisfazioni. Se ne abbandona alla Vergine l'intera disposizione, perché applichi tutto secondo la sua volontà alla maggior gloria di Dio che soltanto lei conosce perfettamente.

30. - Si mette a sua disposizione tutto il valore soddisfattorio ed impetratorio delle buone opere. Perciò, dopo aver fatto tale offerta, pur senza voto, non si è più padroni del bene che si compie, e Maria Vergine lo può applicare sia ad un'anima del purgatorio da consolare o da liberare, sia ad un povero peccatore da convertire.

31. - Con questa devozione si mettono nelle mani della Vergine santa i propri meriti, ma soltanto perché li conservi, li aumenti, li abbellisca. Infatti i meriti in ordine alla grazia santificante e alla gloria

non si possono cedere ad altre persone. Le si offrono invece tutte le preghiere e le buone opere personali in quanto sono impetratorie e soddisfattorie, affinché le distribuisca e le applichi a chi vorrà. Se, dopo essersi consacrati in tal modo alla Vergine santa, si desiderasse aiutare un'anima del purgatorio, salvare qualche peccatore, sostenere qualche nostro amico con le preghiere, le elemosine, le mortificazioni, i sacrifici, bisognerà chiederglielo umilmente e stare a quanto ella deciderà pur senza venirne a conoscenza, convinti che il valore delle azioni potrà essere ordinato solo alla maggior gloria di Dio, poiché è amministrato dalla stessa mano di cui si serve il Signore per la distribuzione delle grazie e dei doni.

32. - Ho detto che questa devozione ci fa consacrare a Maria in qualità di schiavi. Bisogna ricordare che esistono tre forme di schiavitù.

La prima è la schiavitù di natura: gli uomini, buoni o cattivi, sono schiavi di Dio in questa forma.

La seconda è la schiavitù di costrizione: i demoni e i dannati sono schiavi di Dio in quest'altra.

La terza è la schiavitù d'amore e di volontà: è proprio quella con la quale dobbiamo consacrarci a Dio per mezzo di Maria, nella forma più perfetta di cui una creatura può servirsi per darsi al suo Creatore.

33. - Nota inoltre la netta differenza fra servo e schiavo. Il servo esige un salario per il proprio servizio, lo schiavo no. Il servo è libero di lasciare il padrone quando vuole e lo serve per un periodo determinato; lo schiavo non può secondo giustizia abbandonare il padrone, essendogli dato per sempre. Il servo non cede al padrone il diritto di vita e di morte sulla propria persona; lo schiavo si dà completamente, di modo che il padrone potrebbe farlo morire senza incontrare noie con la giustizia. Però è facile comprendere come lo schiavo di costrizione subisca la più stretta dipendenza, quella che di per sé ha un uomo nei confronti del suo Creatore. Ecco perché i cristiani non si procurano schiavi di tale specie, mentre li hanno solamente i turchi e gli idolatri.

34. - Felice, mille volte felice l'anima generosa che, dopo aver

scosso da sé la tirannica schiavitù del demonio con il battesimo, si consacra in qualità di schiava d'amore a Gesù per mezzo di Maria.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!» (*Mt* 19, 21).

«Chi vuole salvare la propria via, la perderà; ma chi perderà la propria via per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita?» (*Mc* 8, 35-36).

▪ In ascolto della vita

Riconosco in me:

- quanto esito a donare;
- quanto ritarda l'impegno.

▪ Preghiera

Saprei dire «sì», come te, Maria,
pura accoglienza e grazia, volto di pace?

Saprei dire «sì», come te, Maria,
beata Madre del Signore?

Quando tutto sembra notte,
tu fai sorgere il giorno.

La vita può danzare nell'Amore.

★ 5 – Perché consacrarsi?

(SM 35-42)

35. - Mi occorrerebbero molti doni di luce per descrivere perfettamente l'eccellenza di questa pratica. Ne accennerò di sfuggita.

1) Darsi a Gesù per le mani di Maria in questa maniera è imitare Dio Padre che ci ha dato il Figlio soltanto per mezzo di Maria, e continua a darci le sue grazie soltanto per mezzo di Maria. È imitare Dio Figlio che venne a noi solo per mezzo di Maria e, avendoci dato l'esempio per fare come egli ha fatto, ci incoraggia ad andare a lui per la stessa strada per la quale egli è venuto a noi, Maria. È imitare lo Spirito Santo che comunica grazie e doni solo per mezzo di Maria. Non è forse giusto che la grazia ritorni al proprio autore -dice S. Bernardo - attraverso il medesimo canale con il quale è giunta a noi?

36. - 2) Andare a Gesù Cristo passando per Maria è onorare veramente Gesù Cristo, perché è mettere in risalto la nostra indegnità di avvicinare l'infinita santità in maniera diretta, da soli, a causa dei peccati commessi. È confessare il bisogno che abbiamo di Maria, la sua santa Madre, quale avvocata e mediatrice presso di lui, nostro mediatore. Vuol dire ancora accostarsi a Cristo, nostro mediatore e fratello, e prostrarsi davanti a lui riconoscendolo Dio e giudice di tutti. Insomma è praticare quell'umiltà che sempre rapisce il cuore di Dio.

37. - 3) Consacrarsi così a Gesù mediante Maria equivale a mettere nelle mani di Maria le nostre opere. Queste, anche quando sembrano buone, sono invece spessissimo macchiate e perciò indegne dello sguardo e dell'accettazione da parte di Dio, davanti al quale anche le stelle non sono pure. Orsù, preghiamo questa benevola Madre e Signora affinché, dopo aver accolto la nostra povera offerta, la purifichi, santifichi, elevi e abbellisca fino a renderla degna di Dio. Davanti al padre di famiglia, davanti a Dio cioè, i nostri guadagni sono troppo inadeguati perché conquistino la sua benevolenza e la sua grazia, molto più di quanto non lo sia al cospetto di un re la mela bacata che il povero contadino affittuario di sua maestà, offre per pagare il fitto. Che farebbe invece questo pover'uomo se avesse un poco

d'astuzia e se sapesse di essere ben accolto dalla regina? Non le darebbe la sua mela? Benevola nei confronti del contadino e rispettosa verso il re, la regina toglierebbe alla mela il bacato ed il guasto, e la metterebbe su di un vassoio d'oro in mezzo ai fiori. E il re non accetterebbe il dono dalle mani della regina benevola verso il contadino? Sì che l'accetterebbe, e con gioia! *«Quel poco che desideri offrire a Dio – dice san Bernardo - affidalo alle mani di Maria, se non vuoi rischiare di essere respinto».*

38. - Buon Dio! quanto è poco quello che facciamo! Mettiamolo allora nelle mani di Maria con questa devozione. Quando ci saremo dati realmente a lei fino al punto cui possiamo giungere spogliandoci di tutto per farle onore, ella sarà infinitamente più generosa verso di noi: «per un uovo ti dà una gallina». Si comunicherà a noi interamente, con i suoi meriti e le sue virtù; deponrà la nostra offerta sul vassoio d'oro della sua carità e come Rebecca fece con Giacobbe ci rivestirà degli splendidi abiti del Figlio primogenito ed unigenito, Gesù Cristo, cioè dei meriti di cui è depositaria. Così, quali suoi domestici e schiavi che si sono spogliati di tutto per onorarla, ci vedremo rivestiti di duplice abito: «Tutti i suoi di casa hanno doppia veste...». Gli abiti, ornamenti, profumi, meriti e virtù di Gesù e di Maria avvolgeranno l'anima dello schiavo di Gesù e di Maria, di colui che si è spogliato di sé e rimane fedele alla sua spoliazione.

39. - 4) Darsi in questo modo alla santissima Vergine vuol dire esercitare la carità verso il prossimo nel più alto grado possibile, perché ridursi volontariamente schiavo di lei è consegnarle quanto si ha di più caro affinché ne disponga con libertà in favore dei vivi e dei morti.

40. - 5) Con questa devozione si mettono al sicuro le grazie, i meriti e le virtù personali, perché si costituisce Maria depositaria di tutto, dicendole: «prendi, eccoti quanto ho fatto di bene con l'aiuto della grazia del tuo Figlio. Io non sono capace di custodirlo perché sono debole ed incostante, perché grande è il numero e la perfidia dei nemici che notte e giorno mi assalgono. Ahimè! ogni giorno si vedono cadere nel fango i cedri del Libano, e mutarsi in uccelli notturni le

aquile già librate nel sole, e cadere mille giusti alla sinistra e diecimila alla destra... Perciò, o potente, o potentissima regina, custodisci ogni mio bene perché ho paura che me lo rubino, sostienimi perché non cada! Ti affido in deposito quanto possiedo: *custodisci il deposito!* So bene chi sei: *so infatti a chi ho creduto!* Per questo mi affido completamente a te. Sei fedele a Dio e agli uomini, e non lascerai perdere nulla di quanto ti affido. Tu sei potente, e nessuno ti può nuocere, né può rapire quanto tieni nelle tue mani!».

«*Se La segui non ti smarrirai, se la preghi non perderai la speranza, se pensi a lei non sbaglierai. Sostenuto da lei non cadrà, difeso da lei non temerai, con la sua guida non ti stancherai, con La sua benevolenza giungerai a destinazione*». «*Maria placa lo sdegno del Figlio, impedisce al diavolo di nuocere, aiuta a perseverare nella virtù, a non perdere i meriti e a vivere nella grazia*». Sono parole di S. Bernardo, ed esprimono in sostanza quanto ho appena detto. Se ci fosse solo questo motivo per indurmi a simile devozione, cioè quello di trovare il mezzo sicuro per conservarmi e crescere nella grazia di Dio, dovrei far fuoco e fiamme per essa!

41. - 6) Questa devozione rende l'anima veramente libera della libertà dei figli di Dio. Siccome è per amore di Maria che ci si riduce in volontaria schiavitù, questa cara padrona, in segno di riconoscenza, allarga e dilata il nostro cuore e ci fa camminare a passi da gigante sulla via dei comandamenti di Dio. Scaccia ordinariamente la noia, la tristezza e lo scrupolo. Fu questa la devozione insegnata da nostro Signore a suor Agnese di Langeac, morta poi in fama di santità, come un sicuro mezzo per liberarsi dalle grandi pene e perplessità in cui si trovava. Le disse infatti: «Renditi schiava di mia Madre, e metti la catena!». Fatto ciò, tutti i suoi fastidi scomparvero all'istante.

42. - Per legittimare questa devozione bisognerebbe riportare qui tutte le favorevoli bolle e indulgenze dei papi, le circolari dei vescovi, le confraternite erette in suo onore, l'esempio di molti santi e di grandi personalità che l'hanno praticata. Eppure tacerò tutto questo

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

[Gesù] Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso (*Lc 2, 51*).

▪ In ascolto della vita

- In che modo i miei profondi desideri di vita possono essere colmati dalla dipendenza da Gesù per Maria?

▪ Preghiera

Sotto la tua protezione,
cerchiamo protezione, santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

★ 6 – Il cuore di questa via spirituale entrare nello spirito di dipendenza

(*SM 43-44*)

43. - Ho detto poi che questa devozione consiste nel fare tutte le azioni con Maria, in Maria, per mezzo di Maria e per Maria.

44. - Non basta donarsi una volta a Maria in qualità di schiavo; non basta nemmeno farlo ogni mese e ogni settimana; sarebbe una devozione troppo fugace e non eleverebbe l'anima alla perfezione cui è capace di portare. Non si incontrano grosse difficoltà ad iscriversi alla confraternita, ad abbracciare questa devozione e a recitare determinate preghiere quotidiane, come essa prescrive. La grande difficoltà si trova ad entrare nello spirito di questa devozione, che è quello di rendere l'anima interiormente dipendente e schiava della santissima Vergine e di Gesù per mezzo di lei. Ho incontrato molte persone che con ammirevole ardore si sono poste sotto la loro santa schiava-

vitù, solo esteriormente. Ma rare volte ho incontrato qualcuna che ne avesse lo spirito e ancora di meno che vi perseverasse.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

Se non vi convertirate e non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli (*Mt 18, 1-3*).

▪ In ascolto della vita

- Dipendenza e maturità: come posso conciliare in me queste due realtà?

▪ Preghiera

O Maria, Vergine dal cuore pieno di Dio,
 ti affido il mio cuore
 con tutte le sue gioie e le sue sofferenze.
 Vieni e insegnagli la fede che osa,
 la speranza che non cede,
 l'amore che dona senza calcoli.
 O Maria, Regina dei cuori,
 sii tu, oggi, la Regina del mio cuore.

★ 7 – Come vivere questa via spirituale?

(*SM 45-52*)

Agire con Maria

45. - La pratica essenziale di questa devozione consiste nel fare tutte le azioni con Maria, cioè nel prendere la Vergine Santa quale modello perfetto delle nostre azioni.

46. - Perciò, prima di iniziare a fare qualcosa, bisogna rinunciare a

se stessi ed ai propri punti di vista anche migliori. Bisogna umiliarsi davanti a Dio come degli incapaci di ogni bene soprannaturale e di ogni opera utile alla salvezza se lasciati a se medesimi. Bisogna ricorrere alla santissima Vergine, ed unirsi a lei e alle sue intenzioni anche se non conosciute. Bisogna unirsi, attraverso Maria, alle intenzioni di Cristo, cioè disporsi nelle mani della Vergine come uno strumento perché sia lei a fare in noi, di noi e per noi come meglio crede, alla maggior gloria di Gesù suo Figlio e, per mezzo di lui, alla gloria del Padre; in modo che non si intraprenda nulla nella vita interiore o in campo spirituale se non in dipendenza da lei.

Agire in Maria

47. - Occorre fare ogni cosa in Maria. Bisogna cioè abituarsi a poco a poco a raccogliersi dentro di sé per formarsi una piccola idea o immagine spirituale di Maria. Ella diventerà allora l'oratorio in cui formulare tutte le preghiere a Dio senza timore di venir respinti, la *torre di Davide* per mettersi al sicuro da tutti i nemici, la *lampada accesa* per illuminare tutto l'interno e per ardere del divino amore, l'ostensorio sacro in cui contemplare Dio, infine il proprio unico tutto presso il Signore e l'universale rifugio. Quando l'anima prega, prega in Maria. Quando riceve Gesù nella comunione, lo depone in Maria per compiacersene. Quando agisce, lo fa in Maria. Dappertutto e in ogni cosa farà atti di rinuncia a se stessa.

Agire per mezzo di Maria

48. - Non bisogna mai andare da Gesù, nostro Signore, se non appoggiandosi all'intercessione di Maria e alla fiducia che ella gode presso di lui, ed evitando sempre di trovarsi soli nel pregarlo.

Agire per Maria

49. - Occorre fare tutte le azioni per Maria. Siccome ci si è consacrati a questa augusta regina, ormai bisogna lavorare soltanto per lei, a suo vantaggio, per la sua gloria come fine prossimo e per la gloria di Dio come fine ultimo. In ogni cosa si deve rinunciare all'amor proprio, che quasi sempre è impercettibilmente perseguito come uno scopo, e ripetere spesso nel profondo del cuore: «Mia cara signora, è

per te che vado qui o là che compio questo o quello... che soffro questa pena o questa ingiuria...».

Alcune raccomandazioni

50. - Anima predestinata, sta' bene attenta a credere che sia più perfetto andare direttamente a Gesù, direttamente a Dio, nelle tue opere e intenzioni. Se vuoi arrivarci senza Maria, quell'opera o intenzione avrà ben poco valore; ma andandovi mediante Maria, è Maria che opera in te e, per conseguenza, la tua azione avrà altissimo valore e sarà degna di Dio.

51. - Ancora, sta' bene attenta a non sforzarti per sentire e gustare quanto dici e fai. Parla e agisci sempre con la pura fede che Maria ha avuto sulla terra e che con l'andar del tempo comunicherà anche a te. O povera e piccola schiava! lascia alla tua regina la contemplazione aperta di Dio, gli slanci, le gioie, le delizie, le ricchezze, ed accontentati della pura fede, piena di apatie, distrazioni, noie e aridità. Ripeti: «*Amen!* Amen a quanto fa Maria, la mia sovrana, nel cielo!... Per me è il meglio che possa attualmente fare».

52. - Infine, sta' bene attenta a non tormentarti se non godrai subito la dolce presenza della Vergine santa nel tuo intimo. Questa grazia non è data a tutti. E quando Dio, per grande misericordia ne favorisce un'anima, questa può perderla se non è fedele a raccogliersi spesso. Se tale disgrazia ti capitasse, ritorna dolcemente alla tua sovrana e rendile onorevole riparazione.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera» (Gv 4, 34).

▪ In ascolto della vita

- Quali sono le mie intenzioni ordinarie?
- In che cosa hanno bisogno di essere purificate?

▪ **Pregiera**

Ti saluto, Maria, Madre ammirabile del Salvatore,
tutta la creazione celebra la tua grandezza!

Tu hai donato l'essere al tuo Signore,
tu hai formato il tuo Creatore.

Ti saluto, Maria, piena di grazia e di bellezza,
Vergine colma di santità.

Vergine fedele,

la tua protezione mette al sicuro il peccatore.

Ti saluto, Maria, nostro rifugio e solido sostegno
per tutta la vita, fino alla morte.

Dolce Regina, mia grande Signora, guidaci al porto felice.

Ti saluto, Maria, piena dei doni del Santo Spirito.

Ti prego, dammene senza indugiare,

dolce Regina, grande Sovrana,
a gloria di Gesù Cristo.

Ti saluto, Maria, ti offro il mio povero cuore,
ti dono la mia vita e il mio onore.

Consenti, di grazia,

che per te ogni bene arrivi a Dio, mio creatore.

Montfort, Cantico 90, 34-35.43.51.60

★ 8 – L'azione di Maria in noi

(SM 53-59)

53. – L'esperienza ti insegnerà infinitamente più di quanto ti dico. E se sarai stata fedele nel poco che ho detto, troverai tanta ricchezza e tanta grazia in questa pratica, che ne resterai sorpresa e la tua anima si riempirà di gaudio.

54. - Carissima anima, diamoci da fare, in modo che per questa devozione fedelmente praticata, si realizzino per noi le parole di sant'Ambrogio: «*Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il*

Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio». E come aggiunge l'abate Guerrico: «Non credere di essere più felice dimorando nel paradiso, raffigurato dal seno di Abramo, che in Maria, il cui grembo è divenuto il trono del Signore».

55. - Questa devozione, se praticata con fedeltà, produce una moltitudine di effetti nell'anima. Ma il principale dono che si acquista è la realizzazione quaggiù della vita di Maria nell'anima, in modo che non è più l'anima a vivere, ma Maria in lei; oppure l'anima di Maria diventa la sua, se così si può dire. Orbene, quando, per grazia ineffabile ma vera, la divina Maria è regina in un'anima, quante meraviglie vi opera! Siccome è lei la realizzatrice delle maggiori meraviglie, soprattutto di quelle interiori lavora nell'intimo segretamente perfino all'insaputa dell'anima stessa, la quale, se ne venisse a conoscenza, potrebbe distruggere la bellezza di quelle opere.

56. - Poiché Maria è dappertutto vergine feconda, ella porta nell'intimo dello spirito in cui si trova la purezza del cuore e del corpo, la purezza delle intenzioni e dei propositi, la fecondità delle buone opere. Anima cara, non credere che Maria, la più feconda delle pure creature, capace perfino di produrre un Dio, resti oziosa nell'anima fedele. La farà vivere incessantemente in Cristo e Cristo in lei: *Figlioli miei, che io di nuovo partorisco finché non sia formato Cristo in voi.* E se Gesù Cristo è altrettanto frutto di Maria in ciascuna anima in particolare quanto lo è per tutte in generale, è suo frutto e capolavoro specialmente nell'anima in cui c'è Maria.

57. - Infine, Maria per l'anima è tutto presso Gesù Cristo; ne rischiaro lo spirito con la sua pura fede, ne rende più profondo il cuore con la sua umiltà, lo dilata e lo infiamma con la sua carità, lo purifica con la sua purezza, lo nobilita e lo rende grande con la sua maternità. Ma su che cosa mi fermo? Soltanto l'esperienza può insegnare queste meraviglie di Maria, incredibili per la gente istruita ed orgogliosa, e perfino per i semplici devoti e devote.

58. - Per mezzo di Maria Dio è venuto al mondo la prima volta, nell'umiliazione e nell'annichilimento. Non si potrà forse dire che

ancora per mezzo di Maria verrà una seconda volta, come lo attende la Chiesa intera, perché regni dappertutto e giudichi i vivi ed i morti? Chi può sapere come ciò avverrà e quando avverrà? Ma io so benissimo che Dio, i cui pensieri sono distanti dai nostri ben più di quanto non lo sia il cielo dalla terra, verrà nel tempo e nel modo meno atteso dagli uomini, perfino dai più istruiti e dai più esperti nella sacra Scrittura, che è oscurissima in proposito.

59. - Si deve credere, inoltre, che sul finire dei tempi forse, più presto di quanto non si pensi, Dio susciterà grandi uomini ripieni di Spirito Santo e dello spirito di Maria, attraverso i quali la celeste Regina compirà grandi meraviglie nel mondo per distruggere il peccato e stabilire il regno di Gesù Cristo suo Figlio su quello del mondo corrotto. E questi santi uomini verranno a capo di tutto, proprio per mezzo di questa devozione a Maria Vergine, da me tratteggiata soltanto e in modo vago a causa della mia incapacità.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

Sua Madre [Maria] disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (*Gv 2, 5*).

▪ In ascolto della vita

- Cosa vuol dire lasciare agire Maria in me?

▪ Preghiera

A Maria (*SM 68-69*)

68. - Ti saluto, Maria, figlia prediletta dell'eterno Padre! Ti saluto Maria, madre mirabile del Figlio! Ti saluto Maria, sposa fedelissima dello Spirito Santo!

Ti saluto Maria, mia cara madre, mia amabile signora e potente regina! Ti saluto gioia mia, gloria mia, cuor mio ed anima mia!

Tu sei tutta mia per misericordia e io sono tutto tuo per giustizia. E non lo sono ancora abbastanza. Perciò, ancora una volta mi dono interamente a te in qualità di eterno schiavo, senza nulla riservare per me o per altri.

Se vedi in me qualcosa che non ti appartiene, ti supplico di prenderla subito e di farti padrona assoluta di quanto sono. Distruggi, sradica e fa' scomparire in me quanto dispiace a Dio, e pianta, sviluppa e metti in opera quanto piace a te.

La luce della tua fede dissipi le tenebre del mio spirito; la tua profonda umiltà si sostituisca al mio orgoglio; la tua sublime contemplazione arresti la dissipazione della mia fantasia vagabonda; la tua ininterrotta visione di Dio riempi la mia memoria con la sua presenza; l'incendio di carità del tuo cuore divampi e riscaldi la tiepidezza e la freddezza del mio; le tue virtù prendano il posto dei miei peccati; i tuoi meriti siano per me decoro e supplemento davanti a Dio.

Infine, mia carissima e amatissima Madre, fa', se è possibile, che io non abbia altro spirito che il tuo per conoscere Gesù Cristo e i suoi divini voleri; non abbia altra anima che la tua per lodare e glorificare il Signore; non abbia altro cuore che il tuo per amare Dio con carità pura e ardente come te.

69. - Non ti chiedo visioni o rivelazioni, né gusti o delizie anche soltanto spirituali. Solamente a te spetta vedere con chiarezza senza tenebre; a te gustare con pienezza senza amarezze; a te trionfalmente regnare in cielo alla destra del Figlio senza umiliazioni; a te comandare totalmente agli angeli, agli uomini e ai demoni senza resistenze; infine, a te sola spetta disporre di tutti i beni di Dio, a tuo giudizio, senza alcuna limitazione.

Ecco, divina Maria, l'ottima parte che il Signore ti ha dato e che non ti sarà tolta in eterno; e questo mi rende tanto felice! Quaggiù io non voglio per mia porzione se non quello che tu hai avuto, cioè: credere con fede pura senza nulla gustare o vedere; soffrire con gioia senza conforto di creature; morire continuamente a me stesso senza tregua e lavorare seriamente per

te fino alla morte, come il più misero degli schiavi, senza alcun interesse.

L'unica grazia che ti chiedo per pura. misericordia, è quella di poter dire, ogni giorno e momento della vita, tre volte *Amen*, così sia! Amen! per tutto quello che hai fatto sulla terra quando ci vivevi. Amen! per tutto quello che fai adesso nel cielo. Amen! per tutto quello che fai nell'anima mia, affinché dentro di me ci sia soltanto tu a glorificare Gesù pienamente, durante il tempo e per l'eternità. Amen.

★ 9 – Le pratiche esterne

(SM 60-65)

60. - Oltre la pratica interiore cui accennavo, ce ne sono alcune esterne che non bisogna omettere né trascurare.

61. - La prima è quella di darsi a Gesù Cristo, in un giorno solenne, per le mani di Maria, della quale ci si fa schiavi, ricevendo la comunione e passando il giorno in preghiera. Tale consacrazione dovrà essere rinnovata almeno una volta all'anno, alla stessa data.

62. - La seconda è quella di versare ogni anno, in quel giorno, una piccola offerta alla Vergine santa per sottolineare la propria schiavitù e la propria dipendenza; infatti questo è stato sempre l'omaggio compiuto dagli schiavi verso i loro padroni. Questa offerta, però, può consistere in una mortificazione, un'elemosina, un pellegrinaggio, una preghiera. Il beato Marino, stando a quanto racconta suo fratello san Pier Damiani, si dava la disciplina pubblicamente ogni anno nello stesso giorno, davanti all'altare della Vergine santa. Non ti si chiede né consiglia un simile fervore; ma se non dai molto a Maria, ciò che offri, donalo con cuore umile e molto riconoscente.

63. - La terza è quella di celebrare tutti gli anni con particolare fervore la festa dell'Annunciazione, che è la festa principale di questa devozione. È stata istituita per onorare e imitare la dipendenza in

cui si mise il Verbo eterno per amor nostro in quel mistero.

64. - La quarta consiste nel recitare quotidianamente, ma non sotto pena di alcun peccato in caso di omissione, la Coroncina della santissima Vergine, composta di tre *Padre nostro* e di dodici *Ave Maria*. Consiste anche nel recitare spesso il *Magnificat* che è l'unico cantico di Maria rimastoci, per ringraziare Dio dei suoi favori e per attirarne degli altri; soprattutto non bisogna tralasciare di recitarlo dopo la santa comunione come ringraziamento; l'erudito Gersone ritiene che perfino la Vergine santa lo recitasse dopo la comunione.

65. - La quinta è quella di portare al collo o al braccio, al piede o alla vita una catena benedetta. Tale pratica può certamente essere tralasciata senza che venga intaccata la sostanza di questa devozione: tuttavia sarebbe pericoloso disprezzarla e dannoso metterla da parte. Ecco i motivi che inducono a portare questo segno esteriore:

- 1) garantisce contro le funeste catene del peccato originale ed attuale da cui siamo stati avvinti;
- 2) onora le corde e gli amorosi vincoli in cui nostro Signore volle essere legato per renderci veramente liberi;
- 3) ricorda che dobbiamo essere mossi nell'azione dalla virtù di carità, perché sono legami amorosi: «*Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore*»;
- 4) infine, ricorda la nostra dipendenza da Gesù e da Maria in qualità di schiavi.

Parecchie persone illustri che s'erano fatte schiave di Gesù e di Maria avevano tanta stima di queste catene, che si lamentavano se non era consentito loro trascinarle ai piedi, in pubblico, come gli schiavi dei turchi. O catene più preziose e gloriose delle collane d'oro e pietre preziose di tutti gli imperatori! Esse ci legano a Gesù Cristo e alla sua santa Madre e ne sono i nobili distintivi e livree! Occorre ricordare l'opportunità che le catene, se non d'argento, siano almeno di ferro, perché è più facile procurarsele. Non bisogna mai deporle durante la vita perché così ci accompagneranno fino al giorno del giudizio. Quale gioia, quale gloria, quale trionfo per un fedele schiavo in quel giorno se le sue ossa, al suono della tromba, usciranno dalla terra ancora avvinte dalla catena della schiavitù senza dubbio non anco-

ra consumata! Questo solo pensiero deve fortemente animare un devoto schiavo a non abbandonarle mai, per quanto possano essere scomode alla natura.

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme (*Lc 2, 41*).

▪ In ascolto della vita

- Con quali pratiche vivo nel quotidiano la consacrazione?
- Realisticamente, quale sarà il mio programma di preghiera?

▪ Preghiera

A Gesù (*SM 66*)

66. - Amabile Gesù! Permetti che mi rivolga a te per esprimerti la riconoscenza che invase l'anima mia quando mi facesti la grazia di consacrarmi alla tua santa Madre con la devozione di santa schiavitù. Maria è divenuta così la mia avvocata al cospetto della tua maestà e l'universale supplemento nella mia grandissima miseria. Signore, sono tanto miserabile che sarei irrimediabilmente perduto senza questa buona Madre!

Sì, Maria mi è necessaria presso di te per ogni cosa: necessaria per placarti nella giusta collera, perché ogni giorno molto ti offendo; necessaria per trattenere gli eterni castighi della tua giustizia da me meritati; necessaria per guardarti, per parlarti, per pregarti, per avvicinarmi a te e per piacerti; necessaria per salvare l'anima mia e quella degli altri; insomma, mi è necessaria per compiere sempre la tua volontà e per procurarti in tutto la maggior gloria.

Perché non posso far sapere all'universo intero la misericordia usata nei miei confronti? Tutti dovrebbero sapere che senza Maria io sarei già dannato. Perché non sono capace di ringra-

ziarti degnamente per un così importante favore? *Maria è in me*. Quale tesoro, quale conforto! E dopo questo non dovrei darmi completamente a lei? Quale ingratitudine sarebbe, mio caro Salvatore! Piuttosto che mi capiti una simile disgrazia, mandami la morte: preferisco morire piuttosto di vivere senza appartenere totalmente a Maria. Già mille e mille volte l'ho presa per ogni mio bene con san Giovanni evangelista ai piedi della croce, ed altrettante volte mi sono dato a lei. Se ancora, però, non l'ho fatto bene secondo i tuoi desideri, mio caro Gesù, lo faccio adesso come tu vuoi. E se nell'anima mia e nel mio corpo scorgi qualcosa ancora non appartenente a questa augusta regina, ti prego di strapparmela e di gettarla lontano da me, perché non essendo di Maria è indegna di te.

★ 10 – L'albero della vita

(SM 70-78)

70. - Anima predestinata, hai compreso con l'aiuto dello Spirito Santo quanto ti ho detto? Ringraziane Dio! Si tratta di un segreto sconosciuto quasi a tutti. Se hai trovato nel campo di Maria il tesoro nascosto, la preziosa perla evangelica, devi vendere tutto per comprarla, devi fare il sacrificio di tutto nelle mani di Maria e felicemente perderti in lei per trovarvi Dio solo. Se lo Spirito Santo ha piantato nella tua anima il vero albero della vita, cioè la devozione che ho appena spiegato, devi adoperare ogni cura per coltivarlo perché possa darti frutto a suo tempo. Questa devozione è il granello di senape di cui parla il Vangelo: pare che sia il più piccolo di tutti i semi, e tuttavia diventa molto grande e spinge il fusto così in alto che gli uccelli dell'aria, i predestinati, vi fanno il nido e riposano alla sua ombra nel calore del sole, e vi si nascondono al sicuro dalle bestie feroci. Anima predestinata, eccoti il modo di coltivarlo.

71. - Piantato com'è in un cuore fedelissimo, quest'albero vuol

rimanere all'aria aperta senza alcun sostegno umano. Essendo divino, l'albero richiede d'essere libero da ogni creatura che potrebbe impedirgli di elevarsi fino al suo principio, Dio. Perciò non deve essere sostenuto con la propria ingegnosità o con le capacità puramente naturali, o con la fiducia e l'autorità degli uomini: bisogna ricorrere a Maria e contare sul suo aiuto.

72. – L'anima dentro la quale l'albero è piantato, deve essere continuamente occupata a conservarlo e ad osservarlo come farebbe un buon giardiniere. Infatti, siccome l'albero è vivo e destinato a produrre un frutto di vita, esige d'essere coltivato e di svilupparsi sotto lo sguardo vigile e la contemplazione dell'anima. Pensarvi ininterrottamente, farne oggetto dell'occupazione principale è soltanto delle anime perfette.

73. - Bisogna strappare e tagliare i cardi e i rovi che possono, con il tempo, soffocare l'albero ed impedirgli di dare il frutto. Cioè, bisogna essere assidui a troncare e tagliare tutti i piaceri inutili ed i vani trattenimenti con le creature, attraverso una mortificazione ed una violenza su se stessi. Bisogna crocifiggere la carne, conservare il raccoglimento e mortificare i sensi.

74. - Occorre vegliare che i bruchi non gli rechino danno. I bruchi sono l'amore di sé e delle proprie comodità; essi divorano le foglie verdi e le belle speranze dell'albero di portar frutto. Difatti, l'amore di sé e l'amore di Maria non vanno assolutamente d'accordo.

75. - Occorre non lasciargli avvicinare gli animali, cioè i peccati; essi possono far morire l'albero della vita con il solo contatto. Occorre perfino impedire che lo sfiori il loro alito, cioè il peccato veniale, sempre molto dannoso se non si sta attenti.

76. - Occorre irrigare continuamente l'albero divino con comunioni, messe ed altre preghiere pubbliche e private: altrimenti l'albero smetterebbe di dar frutti.

77. - Occorre non darsi pena se viene investito o scosso dal vento, perché è necessario che il soffio della tentazione cerchi di farlo cadere al suolo, e la neve ed i ghiacci tentino di rovinarlo. In altre parole, questa devozione alla Vergine santa dovrà per forza essere attaccata

ed ostacolata; ma se si persevera nel coltivarla, non ci sarà nulla da temere.

Conclusione

78. - Anima predestinata, se così coltiverai l'albero della vita recentemente piantato dallo Spirito Santo dentro di te, io ti garantisco che in breve crescerà tanto alto che gli uccelli del cielo vi dimoreranno, e diventerà tanto perfetto che, a tempo giusto, darà il frutto di onore e di grazia, l'amabile e adorabile Gesù, colui che è sempre stato e sempre sarà l'unico frutto di Maria. Beata l'anima nella quale Maria, l'albero della vita, è piantata. Più beata quella in cui è cresciuta e fiorita. Ancor più beata quella in cui porta frutto. Ma beatissima fra tutte quella che gusta e custodisce tale frutto fino alla morte e nei secoli dei secoli. Amen. *Chi possiede questa dottrina, la conservi fedelmente.*

❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto del Vangelo

Diceva dunque Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami» (Lc 13, 19).

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!» (Lc 8,5-8).

▪ **In ascolto della vita**

- C'è un momento della mia vita nel quale ho percepito in modo più chiaro che Gesù seminava in me qualcosa, chiamato poi a spuntare e a crescere?
- Nel mondo odierno che cosa mi impedisce maggiormente di portare frutto?
- Di quali «frutti» il mondo attorno a me ha bisogno, specialmente oggi?

▪ **Preghiera**

Allo Spirito Santo (*SM 67*)

67. - Santo Spirito, concedimi tutte queste grazie. Pianta, irriga e coltiva nella mia anima l'albero della vera vita, cioè l'amabile Maria affinché cresca, fiorisca e dia abbondanti frutti di vita.

Santo Spirito, concedimi una grande devozione ed una grande inclinazione verso la tua divina Sposa, un solido appoggio sul suo materno cuore ed un assiduo ricorso alla sua misericordia, affinché in lei e con lei tu abbia a formare Gesù dentro di me, al naturale, grande e vigoroso, fino al pieno sviluppo della sua età perfetta. Amen.

L'atto di consacrazione

Lungi dall'essere un percorso puramente intellettuale, la consacrazione proposta dal Montfort ci invita ad entrare in una storia, quella che si intreccia tra Dio e Maria.

1. In primo luogo prendo coscienza del prodigioso amore di Dio che lo spinge a donarsi a me.
2. Prendo coscienza della mia poca risposta a questo amore: il mio battesimo è rimasto lettera morta.
3. Tuttavia posso rivolgermi a Maria, creatura come me ma che sempre è stata fedele.
4. In lei e con lei, io rinnovo l'impegno del mio battesimo, donandomi interamente a Cristo come lui si è dato interamente a me.
5. Consapevole della mia fragilità, chiedo a Maria di accompagnarmi nel mio cammino di fede.

Questa storia, nella quale sono coinvolto, può essere rappresentata graficamente così:

LA CONSACRAZIONE A GESU' PER MARIA SECONDO MONTFORT I CINQUE MOVIMENTI

1 Ringraziare Gesù Cristo
che nella sua incarnazione
si è donato a me



2 Riconoscere la
mia condizione di peccatore,
e la mia infedeltà nel vivere il
battesimo



3 Guardare a Maria, la Vergine
fedele all'amore di Dio,
la creatura nella quale il Figlio si è
annientato per donarsi a noi



4 Rinnovare il mio
Impegno battesimale
e donare tutto me stesso
a Gesù per Maria



5 Chiedere a Maria di
accompagnarmi nel
cammino di trasfigurazione
del mio essere in Cristo.



★ 11 – Primo movimento Rendere grazie a Cristo

Testo di Montfort (ASE 223)

O Sapienza eterna ed incarnata!
 O mio Gesù, tanto amabile e adorabile,
 vero Dio e vero Uomo,
 unico Figlio dell'eterno Padre
 e di Maria, la Sempvergine!
 Ti adoro profondamente
 nel seno e tra gli splendori
 del Padre tuo, per l'eternità,
 e nel grembo verginale di Maria,
 tua degna Madre, nel tempo della tua incarnazione.
 Ti ringrazio, perché ti sei voluto spogliare di te stesso,
 assumendo la condizione di schiavo,
 per liberare me dalla crudele schiavitù del demonio.
 Ti lodo e ti rendo gloria
 Per aver voluto vivere sottomesso in tutto a Maria, tua santa Madre,
 per rendere me tuo schiavo fedele, per mezzo di lei.



❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto della Parola

Leggo lentamente due o tre volte il testo di Montfort. Sottolineo le parole che mi colpiscono. Poi leggo Filippesi 2, 5-11.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel

nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

- **In ascolto della vita**

- In che cosa il testo di Montfort riprende quello di Paolo?
- Quale elemento vi aggiunge Montfort?

- **Preghiera**

Concludo con la preghiera per domandare la Sapienza:

«Dio dei padri e Signore della misericordia,
 che tutto hai creato con la tua parola,
 e con la tua sapienza hai formato l'uomo
 perché dominasse sulle creature che tu hai fatto,
 e governasse il mondo con santità e giustizia
 ed esercitasse il giudizio con animo retto,
 dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
 e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
 perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava,
 uomo debole e dalla vita breve,
 incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
 Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto,
 privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.
 Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo
 e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie;
 mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte,
 un altare nella città della tua dimora, immagine
 della tenda santa che ti eri preparata fin da principio.
 Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
 che era presente quando creavi il mondo;
 lei sa quel che piace ai tuoi occhi
 e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
 Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso,
 perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica

e io sappia ciò che ti è gradito.
 Ella infatti tutto conosce e tutto comprende:
 mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
 e mi proteggerà con la sua gloria» (*Sap 9, 1-11*).

★ 12 – Secondo movimento Riconoscere la mia infedeltà

Testo di Montfort (*ASE 223*)

Ma io sono stato davvero ingrato e infedele!
 Non ho mantenuto verso di te
 i voti e le promesse che avevo fatto
 solennemente nel mio battesimo
 e non ho onorato i miei impegni.
 Non merito di essere chiamato tuo figlio
 E neppure tuo schiavo.
 In me, tutto merita i tuoi rimproveri e la tua ira;
 da parte mia, non oso più avvicinarmi, da solo,
 alla tua santa ed eccelsa maestà.
 Per questo faccio ricorso all'intercessione e alla misericordia
 della tua santissima Madre,
 che mi hai dato come Mediatrice presso di te.
 Per mezzo suo, spero di ottenere da te la contrizione e il perdono
 dei miei peccati, e di acquistare e conservare la Sapienza.



❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto della Parola

Leggo lentamente due o tre volte il testo di Montfort. Sottolineo le parole che mi colpiscono. Poi leggo Romani 6, 3-14:

O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù,

siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia. Il peccato infatti non dominerà su di voi, perché non siete sotto la Legge, ma sotto la grazia.

▪ **In ascolto della vita**

- Secondo Paolo, per il battesimo noi siamo «viventi, ritornati dai morti». Quali aspetti della mia persona sono strumenti di morte e non di vita? Quali atteggiamenti, comportamenti, pensieri generano morte invece di vita?

▪ **Preghiera**

Concludo, facendo miei alcuni passaggi ripresi dal Salmo 50

Pietà di me, o Dio, tu che sei grande di cuore
comprendi la mia debolezza, perdona i miei errori.

Riconosco il male che ho fatto.

Ho peccato contro i miei fratelli, mi sono rifiutato di amarli.

Mi sono dimenticato di te, o Padre, che mi fai vivere.
 Tu vedi, Signore: il male è diffuso sulla terra.
 Io sono nato e cresciuto in un mondo colpito dal peccato.
 Mio sacrificio è il cuore affranto.
 Mia preghiera è la speranza nel tuo amore.
 Mio domani, è la tua tenerezza e il tuo perdono.
 Ricrea in me un cuore che sappia amare.
 Ricrea in me la gioia che brilla di nuovo.
 Ricrea in me la pace, vieni a salvarmi.
 Abbi pietà di me, o Dio, nel tuo grande amore.
 Comprendi la mia debolezza, perdona i miei errori.

★ 13 – Terzo movimento

Rivolgere lo sguardo a Maria, la Vergine fedele

Testo di Montfort (ASE 224)

Saluto dunque te, o Maria immacolata,
 vivo tabernacolo della Divinità,
 dove la Sapienza eterna, nascosta,
 vuol essere adorata
 dagli angeli e dagli uomini.

Ti saluto,
 Regina del cielo e della terra,
 al tuo impero è sottomesso tutto ciò che è al di sotto di Dio.

Ti saluto, rifugio sicuro dei peccatori:
 la tua misericordiosa non è mai mancata per nessuno;
 esaudisci i desideri che ho della divina Sapienza
 e ricevi per questo i voti e le offerte
 che nella mia pochezza ti presento.



❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto della Parola

Leggo lentamente due o tre volte il testo di Montfort. Sottolineo le parole che mi colpiscono. Poi leggo i versetti del Vangelo di Luca:

[L'angelo Gabriele disse a Maria]: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te [...] hai trovato grazia presso Dio» [...]. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? [...] E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1, 28.30.42-45).

▪ In ascolto della mia vita

- Cosa «saluta» Montfort in Maria?
- In cosa richiama il saluto dell'angelo e di Elisabetta a Maria?

▪ Preghiera

Rallegrati, o Maria, donna della nostra stirpe
nella quale Dio si dona a noi.

Maria, Madre del giorno, Madre di Cristo,
apri i nostri cuori alla sua luce.

Maria, Madre della notte, Madre della fede che cerca,
all'inizio dei tempi nuovi,
tu divieni la madre della nostra fede.

Prendici per mano, prendici per il cuore
quando il dubbio e l'angoscia ci circondano.

Sii tu la gioia dei nostri giorni.

Sii la fede che regge
nelle nostre sofferenze.

Sii la nostra pacifica speranza
nell'ora della nostra morte

per condurci al nostro Dio e Padre. Amen.

★ 14 – Quarto movimento

Rinnovare gli impegni del mio battesimo

Testo di Montfort (*ASE 225-226*)

Io, N... peccatore infedele,
 rinnovo e ratifico oggi nelle tue mani
 i voti del mio battesimo:
 rinuncio per sempre a Satana,
 alle sue seduzioni e alle sue opere,
 e mi do interamente a Gesù Cristo,
 la Sapienza incarnata,
 per portare dietro a lui la mia croce
 tutti i giorni della mia vita,
 e per essergli più fedele che nel passato.
 Ti scelgo oggi, davanti a tutta la corte celeste
 come mia Madre e Sovrana.
 Come uno schiavo ti consegno e consacro il mio corpo e l'anima
 mia,
 i beni interiori ed esteriori, il valore stesso delle mie buone opere,
 passate, presenti e future;
 ti lascio il diritto pieno e totale
 di disporre di me e di tutto ciò che mi appartiene,
 senza eccezione, secondo il tuo volere e alla maggior gloria di Dio,
 per tempo e l'eternità.
 O Vergine benigna, ricevi la piccola offerta della mia schiavitù:
 in onore e unione alla sottomissione
 che la Sapienza eterna ha voluto avere nella tua maternità;
 come riconoscimento del potere che tutti e due avete su di me,
 piccolo verme e misero peccatore;
 e in ringraziamento per i doni che la santissima Trinità
 ti ha concesso.
 Come tuo vero schiavo,
 dichiaro di volere ormai cercare il tuo onore
 e obbedirti in tutto.



❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto della Parola

Leggo lentamente due o tre volte il testo di Montfort. Sottolineo le parole che mi colpiscono. Poi leggo 1 Corinti 3, 21-4,2:

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio. Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele.

▪ In ascolto della vita

Per esprimere la sua relazione con Cristo e Maria, Montfort utilizza l'immagine dello schiavo, quale simbolo della più totale appartenenza a un altro.

- Cosa posso fare perché tutto ciò che sono e vivo appartenga più totalmente a Dio?
- Quale passaggio del vangelo mi rivela che Maria appartiene totalmente a Dio? Come posso vivere questa appartenenza?

▪ Preghiera

Concludo con la preghiera di Charles de Foucauld:

Padre mio, mi abbandono a Te fa di me ciò che ti piace; qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me ed in tutte le tue creature; non desidero niente altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo. Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi, il rimettermi nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita, perché tu sei il Padre mio.

★ 15 – Quinto movimento Scegliere Maria come compagna e guida sul mio cammino

Testo di Montfort (ASE 226-227)

O Madre ammirabile,
presentami al tuo caro Figlio
in qualità di schiavo per sempre:
così egli mi riceverà per mezzo tuo,
come per mezzo tuo mi ha riscattato.

O Madre di misericordia,
fammi la grazia di ottenere la vera Sapienza di Dio
e di mettermi per questo nel numero di coloro
che tu ami, istruisci, guidi, nutri e proteggi
come tuoi figli e tuoi schiavi.

O Vergine fedele, rendimi in ogni cosa
un così perfetto discepolo, imitatore e schiavo
della Sapienza incarnata, Gesù Cristo, tuo Figlio,
da poter giungere, per la tua intercessione e sul tuo esempio,
alla pienezza della sua età sulla terra
e della sua gloria nei cieli. Amen



❖ INTEGRAZIONE

▪ In ascolto della Parola

Leggo lentamente due o tre volte il testo di Montfort. Sottolineo le parole che mi colpiscono. Poi leggo Efesini 1, 3-20:

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della

sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,

▪ **In ascolto della vita**

Montfort parla di «pienezza» e Paolo di «compimento». In questo momento della mia vita cosa è meno 'compiuto' in quanto sono? Quale parte di me è meno 'piena' di Cristo?

▪ **Pregiera**

Concludo con il Cantico 87 di Montfort:

Venite, adoriamo Gesù vivente
nel seno di Maria.

Contempliamo con stupore
la Grandezza rimpicciolita!

Un Dio si fa bambino
per dare a noi la vita.

Mentre Egli si tiene stretto
al suo cuore purissimo
che del peccato
mai conobbe il rovinoso segno,
liberamente vi traccia e imprime
la sua vera immagine.

L'uno nell'altro sembra fondersi.
Che stupenda alleanza!
La Vergine Maria
è tutta in Gesù, che sempre l'ama.
Meglio, lei non è più,
ma Gesù solo è in lei.

Andiamo tutti tra questi due cuori
a sciogliere il nostro ghiaccio,
partecipi del loro ardore, virtù e grazie.
Andiamo, ai peccatori vogliono bene
noi pure accoglieranno.

O Gesù, nostro caro sposo,
nostro Dio, nostro fratello.
Vieni, vieni a nascere in noi
per mezzo della tua Santa Madre,
perché per Te andiamo al Padre tuo.

★ Preparazione alla consacrazione



Quanto propone il Montfort, nel suo *Segreto*, è una vera via spirituale o un modo tutto particolare di vivere la vita cristiana e il battesimo, ossia nella dipendenza da Maria e da Gesù. Montfort distingue l'atto di consacrazione e lo stile di vita che genera.

Prima di fare l'atto di consacrazione, Montfort consiglia un'accurata preparazione perché questo passo abbia un reale influsso sulla vita cristiana. Perciò propone «trenta giorni» di preparazione, che non è certo obbligatoria, ma assai utile per vivere con frutto questo momento e per entrare in questa via spirituale (cf *VD* 227-231).

Possiamo compendiare la preparazione in quattro sguardi oranti:

- *sguardo sul mondo;*
- *sguardo su se stessi;*
- *sguardo su Maria;*
- *sguardo su Gesù.*

Le pagine seguenti offrono il materiale per la lettura, la riflessione e la preghiera che può essere di aiuto nella preparazione alla consacrazione.

Jotus tuus

★ 16 – Sguardo sul mondo

I suoi valori, i suoi contro-valori alla luce del Vangelo

▪ Sguardo sul mondo nella luce del Vangelo

- La preghiera di Gesù: *Gv 17*.
- L'odio del mondo: *Gv 15, 18-28*.
- Le beatitudini: *Mt 5, 1-11*.
- La legge nuova: *Mt 5, 13-48; 6, 24; 7, 13*.

▪ In ascolto della vita

- Da che parte scelgo di stare quando guardo il mondo, con i suoi valori e contro-valori, e poi leggo il Vangelo di Gesù? Qual è la mia opzione di fondo? Per Gesù e la sua «sapienza» o per la «sapienza» del mondo?

▪ Preghiera

Allo Spirito Santo

Spirito Santo, segreto di Dio,
soffio creatore, mormorio del silenzio,
rinnova la faccia della terra.
I nostri cammino sono confusi,
le nostre frontiere vengono murate,
i nostri cuori si chiudono,
rinnova la faccia della terra.
Ai nostri volti, ridona la gioia,
ai nostri passi, la fermezza,
ai nostri occhi, uno sguardo chiaro.
rinnova la faccia della terra.
anima del mondo, eterno amore, culla della pace,
rinnova la faccia della terra.
Fai in noi la verità, sostieni il nostro cammino,
sii la nostra Sapienza,
rinnova la faccia della terra.

★ 17 – Sguardo su se stessi

*Le mie ricchezze e le mie povertà,
la mia storia spirituale, i miei desideri.*

▪ Sguardo su se stessi nella luce del Vangelo

- La chiamata a seguire Gesù: *Mt 8, 12-22; 10, 37-39.*
- Gesù venuto per i peccatori: *Mt 9, 9-13; 11, 28-30.*
- Lo sguardo di Gesù su di me. «Pietro, mi ami tu?»: *Gv 21,15-19.*
- Il figliol prodigo: *Lc 15, 11-32.*

▪ In ascolto della vita

- Come Dio vede la mia vita?
- Come vedo me stesso sotto lo sguardo di Dio?
- Il mio atteggiamento davanti a Dio è quello di figlio verso il padre?

▪ Preghiera

A Maria missionaria

O Vergine Maria,
ecco i miei giorni: riempi della tua fede.
Ecco le mie notti: colmale della tua pace.
Ecco il mio cuore: riempio del tuo Figlio.
Ecco le mie pene: riempi della tua forza.
Ecco le mie gioie: riempi del tuo 'grazie'.
Ecco la mia vita, ecco la mia morte:
riempi del tuo amore,
perché con te e come te,
nella più ordinaria delle mie giornate
nel più quotidiano dei miei gesti,
mi associ a Gesù
e alla sua missione di salvezza.
Amen.

★ 18 – Sguardo su Maria

Insieme prima credente e discepola, madre e compagna di viaggio.

▪ Sguardo su Maria alla luce del Vangelo

- Maria nei Vangeli dell'infanzia: *Lc* 1-2; *Mt* 1-2.
- Maria in san Giovanni; Cana: *Gv* 2, 1-12;
presso la croce: *Gv* 19,23-27.
- Maria e la Chiesa; la Pentecoste: *At* 1,12-14; 2, 1-4.

▪ In ascolto della vita

- Come vedo Maria?
- Quale immagine mi parla meglio di Maria?
- Quale preghiera mi aiuta di più a dialogare con lei?

▪ Preghiera

A Maria Regina dei cuori

Ti saluto, Vergine dal cuore pieno di Dio,

Sposa dal cuore pieno di tenerezza,

Credente dal cuore pieno di speranza,

Madre dal cuore colmo d'amore.

Tu vivi ora nel cuore di Dio

e sei presente in ciascuno dei tuoi figli.

Santa Maria, Madre di Dio,

ti affido il mio cuore con tutte le sue gioie e le sue sofferenze,

i suoi progetti e i suoi timori.

Dimora nel mio cuore perché sia sempre più simile al tuo:

pieno d'amore malgrado l'indifferenza,

capace di perdono davanti alla cattiveria,

pieno di fiducia in mezzo alle prove,

appassionato di Dio al di là di ogni ricchezza.

Fai nascere Gesù in noi, come è nato in te e da te.

E nell'ora della morte, sii al mio fianco,

per condurmi in pace nella casa del Padre. Amen!

★ 19 – Sguardo su Gesù

Il Gesù del Vangelo, che è presente in me e mi chiama.

- **Sguardo a Gesù alla luce del Vangelo**
 - La professione di fede di Pietro: *Mt* 16, 13-20.
 - La decisione di fede: *Gv* 6, 60-69.
- **In ascolto della vita**
 - Gesù mi interpella: «Per te, chi sono io?».
 - Gesù mi chiede: «Vuoi andartene anche tu?».

- **Preghiera**

O Gesù, vivente in Maria (*J. J. Olier*)

O Gesù vivente in Maria,
 vieni a vivere anche in me:
 la tua forza nella mia debolezza,
 il tuo amore nel mio peccato,
 il tuo Spirito nella mia pesantezza,
 la tua fedeltà nella mia incostanza,
 la tua verità nella mia menzogna.
 Vieni a crescere in me come sei cresciuto in Maria.
 Vieni al mondo per mezzo di me
 come sei venuto al mondo per mezzo di lei:
 nella potenza dello Spirito
 per la felicità dell'umanità
 e per la gloria del Padre. Amen.

★ 20 – Celebrazione della consacrazione

Sussidio a parte

INDICE

Lettera del Superiore Generale.....	1
Itinerario di lettura e integrazione del Segreto di Maria	3
Presentazione del Segreto	5
 Moduli sul Segreto	 7
1. Ecco un segreto!	7
2. La chiamata alla santità	8
3. Perché ricorrere a Maria?.....	10
4. La devozione a Maria	16
5. Perché consacrarsi?.....	20
6. Il cuore di questa via spirituale	23
7. Come vivere questa via spirituale?	24
8. L'azione di Maria in noi	27
9. Le pratiche esterne.....	31
10. L'albero della vita.....	34
 Moduli sull'atto di consacrazione: i cinque movimenti	 38
11. Rendere grazie a Cristo	40
12. Riconoscere la mia infedeltà.....	42
13. Rivolgere lo sguardo a Maria, la vergine fedele.....	44
14. Rinnovare gli impegni del mio battesimo	46
15. Scegliere Maria come compagna e guida sul mio cammino	48
 Moduli per la preparazione alla consacrazione.....	 51
16. Sguardo sul mondo.....	52
17. Sguardo su se stessi.....	53
18. Sguardo su Maria	54
19. Sguardo su Gesù	55
20. Celebrazione della consacrazione.....	55